

ORDINE DEL GIORNO n. 1559

Il Consiglio regionale

premesse che:

- il progetto di salvaguardia del bacino della Dora Riparia, il quale prevede la realizzazione di due grandi sbarramenti artificiali lungo il corso del fiume, interessa di fatto un'area di 300 ettari;
- il progetto risulta essere in fase di sviluppo, anche in considerazione dei ritardi nei finanziamenti degli anni scorsi che hanno bloccato di fatto il progetto fino ad un primo stanziamento di 13 milioni di euro ed alla firma di un protocollo tra Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente, nel dicembre 2017, che stabilisce l'iter di erogazione delle somme ancora da stanziare;
- l'assessore Balocco, durante l'informativa in Commissione congiunta del 24/10/2018, precisa che l'iter di autorizzazione assorbirà almeno 2 anni e che il progetto sarà seguito da una cabina di regia formata dall'impresa incaricata dei lavori, dalla Città Metropolitana, la Città di Torino e gli altri Comuni interessati;

valutato che

- si reputa necessario un intervento al fine di garantire la sicurezza dei territori che possono trovarsi ad affrontare una nuova alluvione come quella avvenuta nel 2000, con i conseguenti danni e costi;
- da quanto specificato dall'Ingegnere Giunta, tecnico della Regione Piemonte, durante l'informativa in Commissione del 24/10/2018, si evince che non si può escludere la possibilità di realizzare altre opere che possano coadiuvare e ridurre gli attuali impatti del progetto sul territorio, specificando però che tali opere per essere efficaci devono essere realizzate il più vicino possibile alle aree da proteggere;

considerato che

- il progetto del bacino di laminazione della Dora Riparia non è l'unico progetto ipotizzato ma risulta essere l'ultimo di una serie di progetti già realizzati o impostati al fine di costruire una serie di opere di difesa delle aree metropolitane, volute dopo i disastri di Genova;
- sono state espresse molteplici perplessità sull'impatto di questo progetto sui terreni agricoli interessati, con particolare riferimento ai danni che si andrebbero ad arrecare all'area oggetto del progetto, sulle compensazioni per i territori interessati e sul bilancio costi/benefici che si avrebbe se l'opera prevista fosse questo bacino di laminazione;
- risulta evidente, come segnalato anche da Coldiretti, che vi sia un problema di manutenzione dell'alveo del fiume come in molti fiumi e torrenti piemontesi e che vi siano soluzioni alternative che possano ridurre la portata in caso di piena, lasciando tale progetto di bacino di laminazione come ultima risorsa utile;

- in data 12/12/2018 e 31/01/2019 si sono svolti i primi due incontri del tavolo tecnico istituito da Regione Piemonte con l'obiettivo di giungere ad una soluzione condivisa, valutando progetti alternativi

impegna la Giunta regionale affinché

- vengano prodotte ed esaminate soluzioni di intervento alternative al progetto di cassa di laminazione sulla Dora Riparia nella zona Ovest di Torino, al fine di ridurre l'impatto territoriale e ambientale nei territori di Rosta, Rivoli, Alpignano, Caselette, senza inficiare l'obiettivo d'incrementare la sicurezza idraulica dei territori interessati;
- vengano coinvolti tutti gli enti e le associazioni che rappresentano il territorio interessato dal progetto di cassa di laminazione, per ricercare di comune accordo una soluzione condivisa che possa porre le basi per un eventuale aggiornamento delle risorse necessarie.

====oOo====

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 13 febbraio 2019*